



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	201995900473345
Data Deposito	24/10/1995
Data Pubblicazione	24/04/1997

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
H	04	M		

Titolo

SOCCORSO CITOFONICO MULTIFUNZIONANTE

DESCRIZIONE DELL'INVENZIONE DEL MODELLO INDUSTRIALE DAL TITOLO

SOCCORSO CITOFONICO CON MODULO MULTIFUNZIONE

DI GORI GILBERTO di nazionalità ITALIANA residente a PIOMBINO

57025 (LI) P.A.Moro e cad.V.Fani n°7

DEPOSITATO IL 24/07/1995

DESCRIZIONE

Il metodo di alimentazione del modulo è predisponibile per accettare correnti alternate (ac 110/220 V.), correnti continue o con batterie tampone (per mancanza rete alimentazione) .

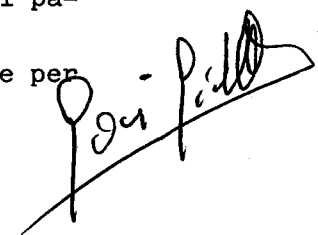
La alimentazione può anche essere prelevata direttamente dalla linea citofonica. La messa in esercizio del modulo, è subordinata ad un segnalatore luminoso o lampeggiante, di posizione cornetta citofonica : se spento, il servizio viene effettuato, se lampeggia, la cornetta non è giustamente posizionata e il servizio risulterà anomalo.

L'unità centrale (vedere TAV.1) , opera nelle seguenti tre condizioni: A)- Attesa; B)- Selezione; C)- Start per evoluzione delle funzioni. Condizione A)- Il circuito di klok nel suo ciclo di tempo svolge contemporaneamente due funzioni, attiva un interruttore elettronico per un tempo determinato e al termine di tale tempo, invia un impulso di azzeramento al registro n°1. Nella condizione A), gli stadi a valle del registro sono disabilitati solo per l'azione del registro stesso.


Gori Gilbert

Condizione B)- Gli impulsi provenienti da pulsante del campanello e rivelati da un disaccoppiatore di linea, non corrispondono al n° programmato nel registro per cui, non avviene la selezione entro il ciclo di klok.

Condizione C)- Il n° degli impulsi programmato, corrisponde al n° degli impulsi rivelati e cadono nel tempo utile alla lettura per cui, viene inviato lo start al circuito generatore di beep e disabilitato il ronzatore interno dell'utenza. L'attivatore dalla portineria ode il beep, mantiene premuto il pulsante e al termine del beep, comunica il proprio messaggio. All'invio del beep (conferma accettazione messaggio), una periferica del registro 1°, interdice il klok e invia un impulso d'incremento al display numerico attivando il registratore. Contemporaneamente, il commutatore logico, indirizza la linea citofonica verso il registratore per l'aquisizione del messaggio. Al termine del messaggio, l'attivatore dalla portineria, rilascia il pulsante, l'unità centrale si ripristina tornando alla condizione A). Il n° visualizzato sul display permette all'utenza al rientro nella propria abitazione, di constatare la quantità di messaggi ricevuti quindi, ascoltarli dallo stesso registratore. Un circuito d'interfaccia all'unità centrale, permette di lasciare messaggi diretti, anche da una o più locazioni esterne. Tipico è l'accesso da locazione posta su pianerottolo a fianco della porta d'ingresso. Al pannello della locazione remota può accedere l'attivatore per

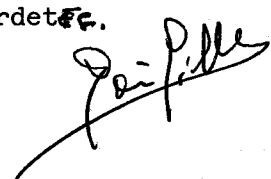
A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. P. P.' with a large flourish at the end.

lasciare il messaggio, solo se un led sul pannellino lampeggia (locazione remota predisposta ad accettare messaggi), in questo caso, preme il pulsante sul pannellino, il led resta acceso senza lampeggiare (accettazione messaggio), l'attivatore mantenendo premuto il pulsante, comunica il proprio messaggio. Al termine messaggio, tutto si ripristina alla condizione A). La/le locazioni remote possono essere messe in servizio sull'unità centrale, un lampeggiatore per l'utenza, ne indica predisposizione attuata. La/le locazioni remote possono essere attivate da un simulatore sull'unità centrale dell'utenza, questo consente all'utenza, di poter registrare eventuali intrusioni (presso la locazione remota) indesiderate. Il risponditore è costituito da un messaggio preregistrato dall'utenza. L'attivatore dalla portineria, se richiede questo servizio, dopo il beep preme ancora il campanello (ex. altri tre impulsi) quindi rilasciando il pulsante, ascolta il messaggio. L'unità centrale, avendo letto e superato nel ciclo, il codice per accettazione messaggio, si pone in attesa di ricevere il codice per invio messaggio, sganciando il generatore di beep dalla circuiteria e attivando il commutatore temporizzato il quale, pone in st/by il registro programmabile n°2. Questo registro ricevendo tre impulsi dall'attivatore, aziona il lettore il quale, trasmette il proprio contenuto al richiedente, tramite la linea citofonica. Al termine del messaggio trasmesso, il commut. temporizzato, invia un impulso



di reset al registro n°2 azzerandone il contenuto, altro impulso, permette il ritorno iniziale del risponditore e il sistema, si ripone nella condizione A).

Il circuito "simulazione risponditore" può essere attivato dall'utenza quando la stessa, allo squillo del campanello desidera inviare solo il messaggio preregistrato. Ignorando tutta la circuiteria dell'unità centrale a monte del commutatore temporizzato, il "simulatore risponditore" aziona il lettore del messaggio ed invia il contenuto al commutatore logico il quale provvede alla immissione nella linea citofonica, al termine del tempo di lettura, il risponditore si disattiva ripredisponendosi ad una successiva richiesta, pronto dall'inizio messaggio. L'utenza può registrare le conversazioni citofoniche effettuandone la disposizione in esercizio. L'unità centrale, si inserisce nel convertitore di linea, apre la circuiteria atta alla generazione del beep indirizza la linea citofonica sul registratore e tramite lo start, aziona il medesimo. Lo stop dato dall'utenza, provvede al ripristino circuitale alla condizione A). Una interfaccia consente di collegare un contatto di un sistema di allarme. Uno start attiva un generatore bitonale, se questo è stato predisposto alla funzione. Tramite la commutazione allarme, il segnale viene immesso sulla linea citofonica e quindi sarà udito in uscita dal citofono di portineria. Essendo interessata la linea condominiale, tutte le altre utenze risultano interdette.



Dalla portineria, per stabilire quale è l'appartamento interessato, il portiere dello stabile o altri, premeranno ad uno ad uno tutti i campanelli delle utenze, quando, premendo un campanello, il suono cessa, (tacitazione) è quello l'appartamento in cui è scattato l'allarme. L'intervento in questo appartamento permetterà di poter disattivare il sistema riabilitando le utenze. L'ingresso all'interfaccia oltre al contatto allarme ambiente, accetta anche sensori per incendio e allagamento. Dallo start allarme, vi sono predisposte uscite per uso di funzioni personalizzabili come: combinatori telefonici, radioallarme, attivazione telecamere. Un predispositore se attivato dall'utenza consente in caso di allarme di alternare ciclicamente l'uscita bitonale in portineria con il risponditore nel quale è stata preregistrata opportuna disposizione per il caso specifico, il messaggio in questo è ripetitivo con il bitonale.

Il modulo telesoccorso può essere attivato tramite pulsante o da un impulso di segnale inviato con telecomando da parte dell'utenza bisognosa. al comando ricevuto, viene attivata la sezione allarme, il predispositore della sezione allarme viene posto nella posizione di doppia funzione cioè, attivazione bitonale alternata dal servizio risponditore. Questi segnali immessi nella linea citofonica condominiale verso la portineria, inevitabilmente attirano l'attenzione, il messaggio udito in portineria è un messaggio preregistrato istruito

P. Pilli

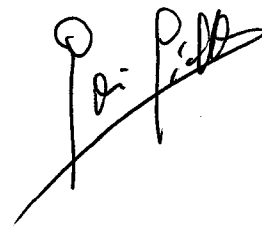
per il caso specifico personalizzato per l'utenza. Questo servizio è indirizzato a persone anziane, singole o disabili che in caso di rapina, truffa, aggressione o malessere improvviso con una sola pressione sul pulsante del telecomando, viene richiesto il soccorso alla portineria. Se il soccorso vuole essere richiesto in fonìa, il disabile non ha necessità di spostarsi, premendo il pulsante sul telecomando, invia fonicamente la richiesta di soccorso. Un ricevitore invia lo start ad un generatore di impulsi e contemporaneamente indirizza la fonìa verso il commutatore allarme, periodicamente gli impulsi vanno a sovrarmodulare l'audio, tramite l'unità centrale, viene allacciata la linea citofonica. L'attenzione in portineria è attratta dalla serie di impulsi ricevuti. Questa funzione non può essere tacitata dalla portineria ma cessa ad intervento di soccorso avvenuto. Ulteriore compito svolto dall'unità centrale è il sistema applicato nella rete citofonica di un ospedale. Il ricoverato che richiede il soccorso, preme un pulsante collocato a sua disposizione. Uno start attiva un generatore di beep e tramite una interfaccia aziona un lettore di dati programmati dagli addetti alla cura. Un locale ad uso (ex. accettazione ricoveri), disponibile di un terminale, tramite propria interfaccia è disponibile ad acquisire dati dalla rete citofonica interna. I dati del corrispettivo, vengono visualizzati sul terminale, accompagnati dalla segnalazione acustica la quale, avverte di richiesta in corso in modo

di intervenire a seconda della cartella visualizzata.

La disattivazione avverrà dal posto del degente.

All'unità centrale possono essere collegate le sezioni periferiche parzialmente o totalmente come da TAV.1. I settori dell'unità centrale possono svolgere le loro funzioni di servizio integralmente, parzialmente o singolarmente. Il modulo allacciato alla rete citofonica nella condizione A), non determina alterazioni sulla stessa, quando è nella condizione C), impegna la linea ad asso interessata. La quantità di moduli allacciati alla rete citofonica lascia inalterata la stessa ed ognuno singolarmente può svolgere la propria funzione.

La tipologia dell'impianto citofonico preesistente, non necessita alterazioni fisiche per l'allacciamento di uno o più moduli. La stessa considerazione per impianti di nuova stesura.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. Pilla', written over a horizontal line.

RIVENDICAZIONI

Rif: SOCCORSO CITOFONICO CON MODULO MULTIFUNZIONE

1)- MODULO UNITA' CENTRALE

Nella funzione di accettazione trasmissione
e smistamento dei segnali su rete citofonica
multipla o linea singola.

2)- SEGNALATORE CORNETTA FUORI POSTO

nella funzionalità integrata al sistema oppure
nella funzionalità autonoma.

3)- TELESOCCORSO

Nei sistemi applicativi all'unità centrale.

4)- SEZIONE ALLARME.

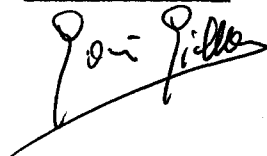
Operante con il sistema integrato all'unità centrale.

5)- MODULO MULTIFUNZIONE

Integrale o parziale ovunque questo sia applicato.

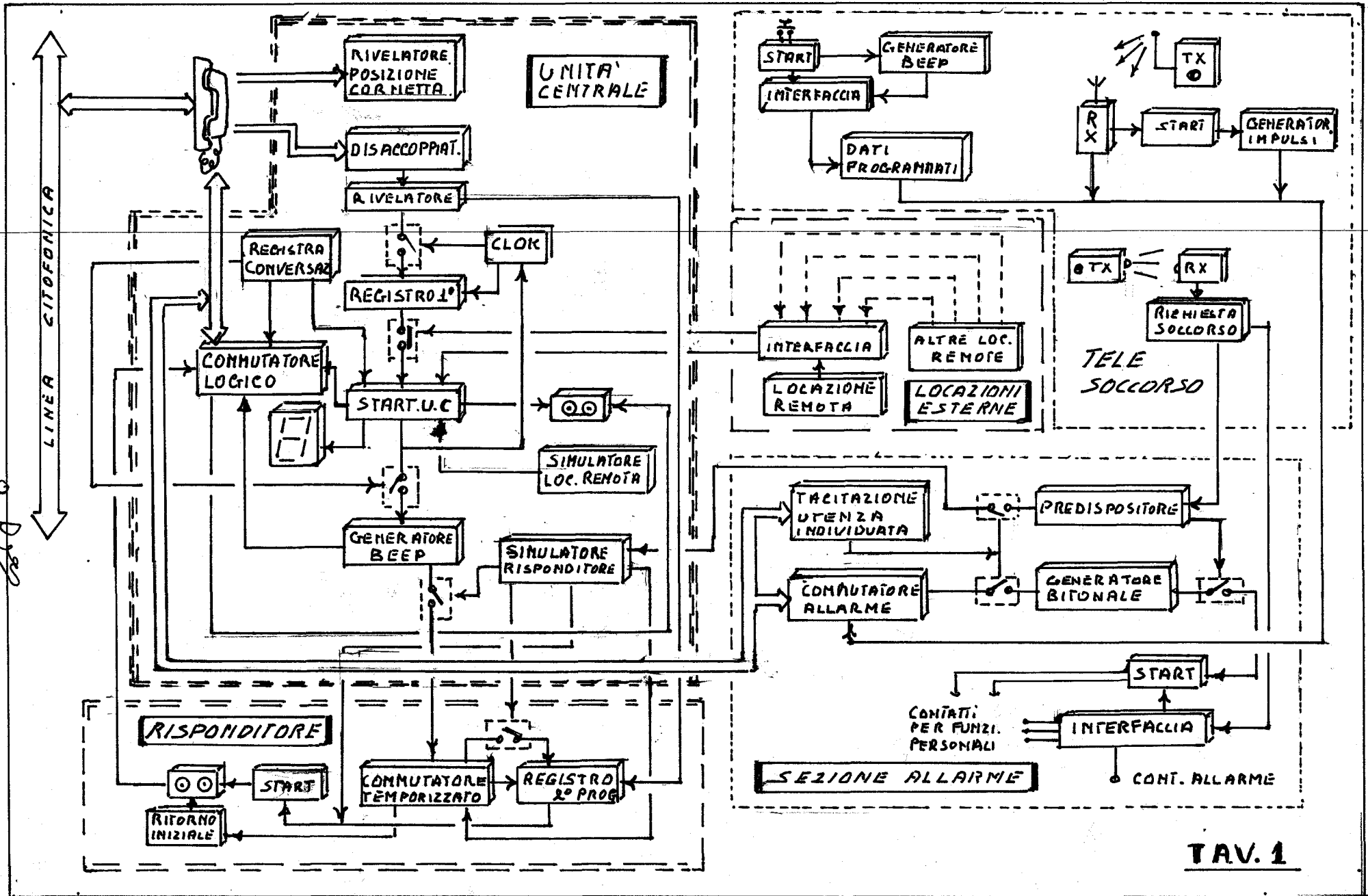
Data 24/04/1975

GORI GILBERTO



6/6

in mano



TAV. 1